Scritto da Red.
Martedì 04 Marzo 2025 15:56



AVELLINO – Summit dei consiglieri comunali del campo largo-centrosinistra, questa mattina, in prefettura per presentare al prefetto di Avellino, Rossana Riflesso, una serie di documenti relativi alla garanzia dei diritti dell’opposizione in Consiglio comunale.

In particolare, quanto evidenziato alla rappresentante del governo fa riferimento agli argomenti discussi nelle ultime sedute dell’assise cittadina, vale a dire la gestione dello stadio Partenio-Lombardi, la nomina da parte del sindaco Nargi dell’amministratore unico della società partecipata Avellino città dei servizi (Acs) e, ancora, la mancata costituzione di una commissione speciale per la legalità e la sicurezza a causa dell’abbandono dell’aula da parte dei consiglieri di maggioranza ed il conseguente scioglimento della seduta per mancanza del numero legale.

In un altro testo, viene inoltre posto il problema della mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini previsti dalla legge.

Qui di seguito il documento presentato al prefetto di Avellino:

Premesso che lo Statuto, all'art.35 comma XI, prevede che, nell'esercizio delle sue funzioni, il presidente del Consiglio comunale si ispira a criteri ch imparzialità;

evidenziato che da parte della presidenza, nel corso della seduta del Consiglio comunale del 18 febbraio 2025, si é impedito di esaminare gli emendamenti, proposti dalla commissione Bilancio, alla delibera per la gestione dello stadio Partenio-Lombardi;

in quella sede si è sostenuto che le commissioni consiliari debbano garantire solo un passaggio

formale prima del Consiglio comunale;

tale interpretazione è in contrasto con tutte le previsioni dello Statuto e del regolamento del Consiglio comunale di Avellino che in nessun articolo vietano alle commissioni consiliari di proporre emendamenti;

l' art. 1 del regolamento delle commissioni consiliari ne definisce i compiti al comma 1: “Il Consiglio comunale si avvale dell'opera preparatoria, istruttoria, predecisoria, referente e consultiva;

in particolare l’art. 21 del reg. cons. com., comma II, recita: “in caso di eventuale intervenuta modifica del testo originario in sede di commissione, é data facoltà al sindaco ed al proponente di chiedere che il Consiglio si pronunci su tutta o parte della proposta iniziale;

tale procedura, nel caso in questione, è stata completamente elusa, ignorando del tutto l'operato della commissione Bilancio e minando i diritti dei consiglieri di avanzare proposte anche attraverso la formulazione di emendamenti in commissione consiliare;

si rappresenta inoltre che-

in data 19 febbraio la sindaca di Avellino, dott. ssa Laura Nargi, ha nominato il dott. Pasquale Penza quale amministratore unico pro tempore della società partecipata Acs;

tale nomina è illegittima e va revocata per le seguenti ragioni:

non si è rispettato il dettame dei comma II dell'art. 60 dello Statuto: “sulla base degli indirizzi stabiliti dai Consiglio il sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, salvo i casi in cui questa competenza è espressamente riservata dalla legge al Consiglio comunale. Tutte le nomine e designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall' insediamento, ovvero

entro i termini di scadenza dei precedente incarico;

è superfluo sottolineare che la previsione statutaria ha come suoi presupposti i commi 8 e 9 del art. 50 del Tuel;

inoltre l’art.12 del reg. cons. com. al comma II prevede che “in sede di conferenza il sindaco sente i capigruppo in ordine alle nomine ed alle designazioni del rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni”;

le norme in materia di designazioni in enti o altri organismi, da parte del sindaco, sono state del tutto ignorate o eluse;

in particolar modo sono stati ignorati i diritti della conferenza dei capigruppo e della minoranza ad essere preventivamente informati in caso di nomina;

manca il presupposto fondamentale della delibera per individuare i criteri delle nomine da parte del Consiglio comunale da approvare entro i 45 giorni dall’insediamento ed è stato così leso il diritto-dovere del Consiglio comunale di poter concorrere attraverso gli indirizzi alle decisioni della vita amministrativa, ai sensi dei commi 8 e 9 dell'art. 50 del Tuel;

le questioni legate all'urgenza di tale nomina risultano strumentali e pretestuose perché altrimenti si sarebbe dovuto provvedere entro i 45 giorni previsti dalle norme;

non essendo stata sentita preventivamente la conferenza dei capigruppo e non essendo stata approvata la delibera di indirizzo per le nomine dal Consiglio comunale, in autotutela, la sindaca dovrebbe revocare la nomina dell'amministratore dell'Acs e rifare l'iter secondo legge;

in fine, si precisa che:

nel Consiglio comunale del 28 febbraio 2025, durante la votazione, la presidenza ha consentito ad un consigliere della maggioranza di chiedere la verifica del numero legale;

ai sensi del comma IV dell'art.. 55 del regolamento “durante la votazione a nessun Consigliere può esser data la facoltà di parlare”;

tale violazione del regolamento ha impedito alla massima assise cittadina di poter deliberare sulla costituzione di una commissione speciale per la legalità e la sicurezza ed ai consiglieri comunali di maggioranza di assumersi la responsabilità politica di un voto contrario.

Per tutto ciò rappresentato e per quanto di competenza, si chiede il suo autorevole intervento per far garantire il rispetto delle leggi, dello statuto e dei regolamenti del Consiglio comunale di Avellino.

* * *

L’art. 141 comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel), prevede che nell’ipotesi in cui non sia approvato nei termini il bilancio di previsione, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, l’organo regionale di controllo [ora il prefetto] nomina un commissario affinché lo predisponga d’ufficio per sottoporlo al Consiglio. In tal caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, l’organo regionale di controllo [ora il prefetto] assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all’amministrazione inadempiente. Del provvedimento sostitutivo è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio.

Alla data odierna (4 marzo 2025) non risulta essere stato ancora approvato dalla giunta comunale di Avellino lo schema di bilancio di previsione 2025-2027, come risulta dall’assenza di tale deliberazione all’albo pretorio dell’ente.

In considerazione di quanto sopra, considerato che il termine per l’approvazione del bilancio di previsione 2025-2027, prorogato al 28 febbraio 2025 dal decreto min. Interno del 24.12.2024, risulta, alla data odierna, essere scaduto, senza che risulti l’intervenuta approvazione, da parte della giunta comunale, dello schema del suddetto documento contabile, si chiede a S.E. prefetto di Avellino, dott.ssa R. Riflesso, di assumere ogni iniziativa di competenza ai sensi della suindicata normativa e di darne tempestiva comunicazione agli scriventi.